

## Allegato n. 3 al piano comunale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità ai fini dell'analisi del contesto esterno

### RELAZIONE SULL'ATTIVITA` DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITA` ORGANIZZATA (Anno 2014) (stralcio)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni; articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)

Presentata dal Ministro dell'interno (ALFANO)

Comunicata alla Presidenza il 14 gennaio 2016

Tomo I

TIPOGRAFIA DEL SENATO

CAMERA DEI DEPUTATI

La favorevole posizione geografica, fonte di ricchezza e di attrazione turistica, le opportunità determinate dai varchi portuali e la configurazione del territorio, crocevia strategico per le altre Regioni e l'Europa, rendono la Liguria un importante polo attrattivo per qualificate espressioni di criminalità organizzata; la zona di confine italo-francese e monegasca, che negli anni ha favorito idonee attività di supporto logistico per l'asilo di latitanti, soprattutto 'ndranghetisti, stabilitisi nell'area della Costa Azzurra, costituisce un ulteriore elemento di valorizzazione di questa regione nelle logiche criminali.

Tali condizioni hanno favorito il costituirsi di una *"presenza stabile e strutturata"* di organizzazioni mafiose come la 'ndrangheta, *"che ha creato proprie basi in regione utilizzando lo schema operativo della colonizzazione"*<sup>1</sup> ed è orientata, più che all'immediato controllo del territorio, alla conquista di mercati per la gestione di traffici illeciti senza la necessità di ricorrere all'uso della forza per la propria affermazione.

Come in altre regioni del nord Italia, la Liguria è pertanto interessata da consolidate presenze riconducibili a sodalizi mafiosi, radicate nel territorio, collegate alla matrice originaria, protese all'infiltrazione del tessuto economico e, soprattutto nel ponente, al condizionamento delle amministrazioni locali: al riguardo, le molteplici attività investigative (alcune con riconoscimento giudiziario) degli ultimi anni hanno dimostrato che la *'ndrangheta* rappresenta l'organizzazione più incisiva a livello criminale, pur in presenza dell'operatività di nuclei familiari riconducibili a clan della *camorra* o a sodalizi di *cosa nostra*: essa ha progressivamente ampliato il raggio di azione orientando i propri interessi dal traffico internazionale di stupefacenti, agli appalti pubblici, all'edilizia, allo smaltimento dei rifiuti, al movimento terra, al terziario ed all'acquisizione di beni, immobili quale possibile reinvestimento del patrimonio proveniente da attività illecite.

Le citate evidenze investigative, tra le quali il *"Crimine"* del 2010, *"Maglio"* e *"Maglio 3"* del 2011, nonché, più recentemente, *"La Svolta"* del 2012, hanno quindi confermato la diffusa presenza di espressioni 'ndranghetiste sul territorio ligure, in interazione con le strutture calabresi di riferimento, costituendo uno scenario in cui le organizzazioni si sono strutturate in *"locali"* - di Genova, di Lavagna (GE), di Sarzana (SP) e di Ventimiglia (IM) - secondo il tipico assetto ordinativo della 'ndrangheta,

dotate di ampia autonomia operativa ma subordinate funzionalmente al vertice dell'organizzazione denominato *Crimine* reggino.

In tale contesto erano emersi anche importanti collegamenti con gli esponenti delle 'ndrine operative in provincia di Alessandria, Asti e Cuneo, costituenti il c.d. "*locale del basso Piemonte*", che eserciterebbero la loro attività criminale in stretto legame con qualificati referenti della 'ndrangheta ligure.

L'importanza della Liguria non è attestata solo dalla costituzione dei citati "locali", ma soprattutto dalla presenza, in Ventimiglia, di due organismi criminali che dimostrano e sottolineano la nodale rilevanza dell'area geografica: la "*Camera di controllo*" e la "*Camera di transito*" (o di "*compensazione*"): la prima è una struttura intermedia, parzialmente autonoma, la cui funzione è quella di coordinare le *locali liguri* che rispondono al Crimine di Reggio Calabria, mentre la seconda ha funzioni di raccordo nei rapporti con le realtà 'ndranghetiste presenti in Costa Azzurra .. La provincia più interessata dall'operatività di proiezioni di matrice 'ndranghetista, è, appunto, quella di Imperia, con infiltrazioni ampiamente documentate nella già citata attività di indagine "La svolta" che ha messo in rilievo circostanze tali da creare le condizioni per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Bordighera nel 2011 - sebbene successivamente annullato con provvedimento del Consiglio di Stato del 12 gennaio 2013 - e di quello di Ventimiglia nel 2012, evidenziando il tentativo messo in atto da alcune componenti di condizionare l'autonomia decisionale degli amministratori locali al fine di acquisire lucrosi appalti pubblici.

Oltre che nel ponente ligure (rappresentate soprattutto da esponenti delle cosche della Piana di Gioia Tauro e di Reggio Calabria), attività di elementi riconducibili alla 'ndrangheta sono state registrate anche a Genova e nella riviera di levante (dove sono segnalati soggetti originari della zona jonica calabrese e del catanzarese), coinvolti in fattispecie criminose quali il traffico di stupefacenti, le estorsioni, l'usura, il gioco d'azzardo, lo sfruttamento della prostituzione ed il riciclaggio di capitali di illecita provenienza.

Per quanto riguarda le altre espressioni di criminalità mafiosa ascrivibili a *cosa nostra* ed alla *criminalità organizzata campana*, si può ritenere che allo stato siano presenti "a macchia di leopardo" esponenti di tali aggregati, veri e propri "emissari", la cui presenza, poco strutturata e silenziosa, è funzionale al perseguimento sistematico degli interessi economici del gruppo di riferimento, di norma consistenti nel reinvestimento dei proventi illeciti in attività legali avviate lontano dai territori di provenienza, secondo lo schema del "mimetismo imprenditoriale". La conferma si è avuta dall'esecuzione, anche nell'anno 2014, di provvedimenti cautelari personali a carattere preventivo e reali a carico di personaggi considerati *proiezioni extraregionali* dei citati sodalizi.

In particolare, nel capoluogo di regione è storicamente accertata, anche da sentenze giudiziarie, la presenza di gruppi di siciliani riconducibili alle famiglie di Cosa nostra "Emanuello" e "Fiandaca" attive nei settori dell'usura, del recupero degli stupefacenti e del gioco d'azzardo.

Relativamente alla criminalità organizzata campana, si segnalano gli esiti dell'operazione "*Pashà*" con l'esecuzione di provvedimenti cautelari personali e reali a carico di un esponente di rilievo del clan "Zaza-Mazzarella" di Napoli, dimorante in una cittadina rivierasca del ponente genovese, dove aveva stabilito i suoi interessi illeciti.

Inoltre, nella provincia di Genova si segnalano elementi riconducibili al clan "Ascione" di Ercolano (NA) ed alcuni referenti dei clan "Gionta" e "Gallo" di Torre Annunziata (NA), prevalentemente dediti al traffico di stupefacenti.

Il fenomeno dei danneggiamenti a seguito di incendio, in ambito regionale, manifesta nel 20142 , un trend decrescente (-15%) rispetto all'anno precedente, con un aumento significativo solo per la provincia di Imperia (da 36 casi nel 2013 a 59 del 2014). Gli elementi informativi delle Forze di Polizia fanno ritenere, allo stato, che taluni episodi sembrerebbero in gran parte da ricondurre ad atti di vandalismo oppure alla sfera personale di autore e vittima.

Tuttavia, alcuni casi quelli commessi ai danni di imprese economiche, per le modalità di esecuzione, di chiara matrice dolosa e per gli obiettivi prescelti, in particolare esercizi commerciali e beni

strumentali all'esercizio dell'attività d'impresa, si prestano ad essere interpretati come sintomi di un clima caratterizzato dalla pressione intimidatoria di contesti criminali mafiosi.

La presenza sul territorio di importanti aree portuali (utilizzate, secondo riscontri investigativi, anche per esportazioni di rifiuti speciali verso l'Africa) e la linea di confine con il territorio francese rendono la Liguria particolarmente esposta ai traffici internazionali di sostanze stupefacenti, come confermato, anche nel 2014, da rilevanti operazioni delle Forze di polizia impegnate nel contrasto delle confronti di organizzazioni criminali, talvolta transnazionali, ben strutturate e ad etnia mista, composte da cittadini italiani ed extracomunitari di *etnia sudamericana*, in particolare dominicani, colombiani, peruviani ed ecuadoriani, in grado di introdurre sul mercato del nord Italia ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, procacciato direttamente nei paesi latini di produzione grazie ai contatti *in loco* ed ai collegamenti marittimi degli scali liguri.

In relazione alle aree di ingresso della cocaina in Italia, il porto di Vado Ligure si è confermato, nell'anno in esame, una delle principali aree di ingresso con il sequestro di Kg. 330,08 di tale droga, secondo solo a quella del porto di Gioia Tauro (RC) (Kg. 1.442,98), e quello di Genova con il sequestro di Kg. 209,97 sempre del medesimo stupefacente.

Tra gli stupefacenti che transitano dalla Liguria assume rilievo anche l'hashish proveniente dal Marocco, via Spagna e Francia, traffico che vede particolarmente attivi - anche in forma strutturata - soggetti riconducibili alla criminalità nord africana, operativi nelle diverse province ma prevalentemente nel capoluogo regionale, che si segnalano anche nel contrabbando, nell'importazione di merci contraffatte e nei traffici di autoveicoli rubati imbarcati dai porti liguri.

Tra le nazionalità del continente africano si segnalano quella senegalese, interessata principalmente ai reati inerenti gli stupefacenti ed al mercato della contraffazione, e quella nigeriana, coinvolta nel traffico di droga, nello sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

La comunità cinese è attiva nella contraffazione di merci e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, spesso finalizzato allo sfruttamento della prostituzione, esercitata prevalentemente all'interno di centri benessere e del lavoro nero.

Per quanto riguarda la devianza di soggetti nomadi, si segnalano gruppi che, provenendo dal basso Piemonte, sono dediti alla commissione di furti in abitazioni e truffe ai danni di anziani prevalentemente nella provincia genovese.

Per quanto riguarda la criminalità di soggetti originari dei Paesi dell'est si conferma il coinvolgimento dei sodalizi albanesi e romeni rispetto nei reati predatori, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di connazionali, spesso introdotte clandestinamente sul territorio nazionale e nello spaccio di stupefacenti.

Continuano ad avere luogo, già da alcuni anni ed in forma pericolosamente progressiva, azioni violente poste in essere da *gang* formate da giovani sudamericani, dette *pandillas*, gerarchicamente strutturate e con figure apicali di riferimento, tanto da assumere la connotazione di vere e proprie organizzazioni criminali. Tali gruppi si contendono il controllo di specifiche zone di Genova (parchi cittadini, fermate della metropolitana, ecc.) talvolta attraverso alleanze tra bande consorziate per affinità "culturali" o per ragioni di opportunità. Gli scontri fra le *gang* sovente culminano con il ferimento e in qualche caso con lomicidio di *latinos* avversari. Tutte le *gang* latinoamericane si caratterizzano per la commissione di reati quali lo spaccio di stupefacenti, gli scippi, i borseggi e le rapine.

Infine, si registrano in alcune province della Liguria, segnatamente Genova e La Spezia, rapine commesse da soggetti provenienti dalla Campania e dalla Sicilia con il metodo del "pendolarismo criminale", prevalentemente ai danni di istituti di credito e privati.

## **PROVINCIA DI IMPERIA**

Il tessuto economico della provincia di Imperia ha risentito, come altre aree del paese, degli effetti negativi della crisi che ha colpito diversi settori produttivi (agricolo, commerciale, edile) in un

territorio caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese e da zone ad alta vocazione turistica. Tale situazione ha prodotto i suoi effetti anche sul piano sociale, soprattutto sul piano occupazionale, in un contesto che sin dagli anni '50 aveva attratto un notevole flusso migratorio dal sud Italia ed in particolare dalla Calabria e dalla Campania, proprio per le opportunità di lavoro nei settori del florovivaismo e delle costruzioni.

In questo contesto, soggetti appartenenti o collegati a sodalizi criminali di tipo mafioso (alcuni dei quali in soggiorno obbligato) hanno trovato un ambiente ove poter gestire le loro attività illecite - traffico di stupefacenti, armi, estorsioni - favoriti da una conformazione del territorio idonea alla protezione dei latitanti, dalla presenza del Casinò di Sanremo e dalla vicinanza del confine con la Francia. Con il tempo, la criminalità di matrice calabrese ha accresciuto il suo raggio di azione avviando una infiltrazione del tessuto economico-sociale, soprattutto nell'estremo ponente, finalizzato alla conquista dell'egemonia nei settori di maggiore rilevanza economica senza, tuttavia, esercitare un controllo del territorio sul modello delle aree di origine.

Di fatto, nella realtà criminale della provincia si registra la storica presenza di diversi gruppi formati da soggetti di elevato spessore criminale, in prevalenza di origine calabrese, ma anche campana ed in misura minore, siciliana.

La conferma della presenza della criminalità organizzata nel ponente ligure è stata data dalla sentenza del processo di 1° grado dell'indagine "*La svolta*", emessa il 7 ottobre 2014 con la condanna di 16 soggetti per associazione per delinquere di stampo mafioso riconducibile alle 'ndrine dei "Molè", dei "Piromalli" e degli "Alvaro", evidenziando che la 'ndrangheta rappresenta il fenomeno criminale più diffuso, radicato e pericoloso, capace di colonizzare progressivamente questi territori attraverso nuove forme di espressione criminale, in parte atipiche rispetto al modello diffuso in meridione, ma altrettanto dannose sia sotto il profilo del concreto pericolo per la collettività che della corruzione del sistema politico ed economico-produttivo infiltrato.

In questo contesto, soggetti legati alla 'ndrangheta hanno acquisito attività commerciali in tutti i maggiori centri, da Diano Marina a Ventimiglia, investendo capitali nell'edilizia, in particolare del "*movimento terra*", con accessi alla filiera degli appalti, assumendo anche aspetti transnazionali, orientandosi anche verso il settore delle video-lottery e dei distributori automatici di cibi e bevande.

Nel capoluogo non si registrano situazioni di particolare allarme in relazione alla presenza della criminalità organizzata propriamente detta; si evidenziano, tuttavia, collegamenti tra pregiudicati ivi dimoranti ed esponenti della criminalità organizzata, in particolare siciliana, insediati in diversi comuni del ponente ligure.

Tra le "roccaforti" della 'ndrangheta in Liguria è certamente annoverabile la zona di Ventimiglia che costituisce un polo di attrazione per le molteplici risorse che offre quel territorio, anche in ragione della posizione a ridosso del confine con la Francia; in questo territorio si censisce la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata che perseguono finalità ed agiscono con metodi tipici delle associazioni mafiose, avvalendosi di un apparato composto da persone inserite nel tessuto sociale in grado di condizionare l'operato di alcuni amministratori locali e di incidere sulle attività imprenditoriali svolte da quelle piccole o medie imprese che costituiscono il tessuto economico prevalente dell'intera area.

Nella zona in questione si conferma, pertanto, la presenza di personaggi di particolare spessore criminale collegati ai "Piromalli" e ai "Palamara", "Alvaro", "Pelle" e "Santaiti-Gioffrè".

Al riguardo varie indagini del recente passato e, da ultimo, la citata "*La svolta*", hanno ampiamente confermato l'esistenza del "locale" di Ventimiglia ed il suo rilevante ruolo di "*camera di controllo*" per la macroarea Liguria, con funzione di composizione di eventuali problematiche tra *locali* e di controllo delle dinamiche criminali sui territori compresi tra il basso Piemonte fino al confine francese.

In tale contesto, gli esiti di indagini condotte dalle Forze di polizia avevano portato allo scioglimento, nel febbraio 2012, del Comune di Ventimiglia (IM), evidenziando un'insidiosa presenza della criminalità calabrese con capacità di capitalizzare importanti relazioni esterne anche con personaggi non organici al sodalizio.

Nella stessa area risultano presenti anche soggetti collegati alla cosca "Gioffrè" di Seminara (RC), attivi nel settore delle estorsioni, della famiglia "Marcianò", originaria di Delianuova (RC) e "Barilaro".

Nella zona di Bordighera lo scioglimento del Consiglio comunale<sup>6</sup> nel marzo 2011, sebbene successivamente annullato con provvedimento del Consiglio di Stato del gennaio 2013, aveva evidenziato il tentativo messo in atto da componenti della famiglia "Pellegrino" di condizionare l'autonomia decisionale degli amministratori locali al fine di acquisire lucrosi appalti pubblici.

I "Pellegrino", originari di Seminara (RC) ed emigrati nella provincia ligure negli anni '70<sup>180</sup>, risultano collegati, attraverso rapporti parentali, con i principali elementi della criminalità organizzata del ponente ligure e con le cosche calabresi "Longo-Versace" e "Santaiti-Gioffrè". I componenti di tale famiglia avevano costituito diverse società (movimento terra ed escavazioni) per controllare il mercato degli appalti edili con spregiudicate condotte criminali e metodi tipicamente mafiosi, in contrasto con la logica del basso profilo praticata dagli elementi di vertice. Tre componenti della famiglia "Pellegrino", a seguito della menzionata sentenza di grado del processo "La svolta", sono stati condannati a diversi anni di reclusione per associazione di tipo mafioso organizzata nel territorio di Bordighera e zone limitrofe, che avrebbe acquisito, negli anni, autonomia rispetto al locale di Ventimiglia.

Nel comprensorio di Diano Marina sono residenti numerose famiglie di origine calabrese, in gran parte proveniente da Seminara (RC), tra cui si segnalano i nuclei dei "De Marte", collegati alla cosca "Gioffrè-Santaiti" di Seminara, "Papalia", "Attisano" e "Surace".

Nell'area di Sanremo le indagini condotte nei confronti di pregiudicati di spessore criminale hanno evidenziato l'interesse delle cosche originarie del territorio calabrese oltre che per il casinò, da sempre catalizzatore di interessi illeciti, anche nell'ambito della coltivazione e del commercio di fiori, nonché nel settore edilizio. Si registrano soggetti affiliati alla 'ndrina "Pesce" e collegamenti con la famiglia "Magnali", originaria di Rosarno (RC), ma egemone in Costa Azzurra, legata alla cosca "Molè", nonché esponenti della cosca "Gallico".

Nel comprensorio di San Bartolomeo al Mare sono presenti soggetti ritenuti vicini alla famiglia "Pesce".

In relazione alla capacità di penetrazione di elementi ascrivibili a "cosa nostra" siciliana nel tessuto economico e produttivo di questa provincia, si segnala un'importante operazione condotta Guardia di Finanza a seguito della quale, nell'aprile 2013, aveva eseguito dei provvedimenti restrittivi nei confronti di 4 indagati, a vario titolo, per reati societari e turbativa d'asta, in quanto, in qualità di titolari o amministratori di società operanti nel settore edile, si erano aggiudicati lucrosi appalti pubblici attraverso offerte al ribasso assolutamente anomale. La condotta delittuosa posta in essere dal gruppo criminale aveva consentito ad alcuni soggetti ritenuti vicini al boss mafioso Matteo Messina Denaro di insinuarsi all'interno di appalti pubblici.

Il fenomeno degli incendi dolosi desta da sempre un particolare allarme sociale nella comunità imperiese. Dopo la diminuzione registrata a partire dal 2010 ed il netto decremento su base annua osservato nel 2013, nel 2014 i danneggiamenti a seguito di incendio sono aumentati nuovamente in modo significativo, interessando, in particolare, l'area tra Ventimiglia e Taggia. In generale, dall'analisi dei singoli accadimenti non emergono - nella maggior parte dei casi - elementi di collegamento tra di essi, né indizi di particolari disegni criminosi organizzati. La maggior parte degli episodi è ricondotta ad atti di vandalismo (con particolare riferimento agli incendi di sterpaglie, terreni incolti, vetture o ciclomotori posteggiati sulla pubblica via), oppure alla sfera personale di autore e vittima<sup>7</sup> • Per quanto concerne la criminalità di origine campana si registrano soggetti dediti soprattutto alla vendita di merce con marchio contraffatto e che mantengono legami con esponenti dei clan camorristici delle zone di origine, in particolare facenti parte della cosiddetta "Alleanza di Secondigliano" e dei "Caldarelli".

La storica presenza di cittadini extra-comunitari in regola con le norme sul soggiorno ed integrati con le comunità locali (ad eccezione dei turchi) non ha prodotto problematiche di rilievo ed è concentrata soprattutto nel comune capoluogo ed in quelli di Sanremo e Ventimiglia, il cui valico di frontiera è meta di flussi di immigrati clandestini interessati a raggiungere la Francia e i Paesi del nord Europa.

Detto valico di "Autofiori" - che per la sua posizione geografica e centralità nella rete di collegamenti stradali costituisce anche uno snodo di vari traffici illeciti - è tradizionalmente interessato dal transito di droghe tanto che nell'anno in esame sono stati sequestrati, tra gli stupefacenti intercettati presso le frontiere tefl'estri italiane, i maggiori quantitativi di hashish proveniente dal Marocco (con Kg. 116,19 e di marijuana con Kg. 36,188) .

Nell'anno 2014, con 206,32 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 2,05; cocaina 5,74; hashish 117,40; marijuana 81,09), la provincia di Imperia si è collocata al terzo posto tra le altre della regione; nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all' A.G., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 141, delle quali 72 italiane e 69 straniere.

Alle attività criminali inerenti gli stupefacenti sono dedite anche organizzazioni criminali di etnia albanese, talvolta congiuntamente allo sfruttamento della prostituzione.

Anche sodalizi composti da nord africani, in particolare marocchini e tunisini, sono attivi nel traffico e spaccio di stupefacenti, in grado di approvvigionarsi autonomamente attraverso l'utilizzo di corrieri provenienti dal Marocco e dalla Spagna.

Si segnala la recrudescenza del noto fenomeno dei "*passeurs*", di norma cittadini magrebini con documenti francesi che, a seguito di dazioni di denaro, si offrono di trasportare clandestinamente gli immigrati irregolari in località della vicina riviera francese.

Il fenomeno della prostituzione fa registrare la presenza in strada di alcune prostitute di origine africana nell'area sanremese, mentre quelle di origine romena, brasiliana e dell'est europeo risultano esercitare l'attività quasi esclusivamente all'interno di appartamenti in affitto.

L'abusivismo commerciale, maggiormente diffuso nei comprensori di Sanremo e Ventimiglia, riguarda prevalentemente cittadini senegalesi nonché cittadini ed italiani.

La criminalità comune non assume profili emergenziali, mantenendosi nel trend nazionale in considerazione di situazioni di marginalità sociale, tossicodipendenza e immigrazione clandestina, nonostante la frontiera esponga a fenomeni di criminalità allogena o legata al transito.

Nel periodo in esame l'analisi dei dati sull'andamento della delittuosità nella provincia, relativi al 2014 , evidenzia un andamento costante rispetto all'anno precedente dei reati in generale; si rileva, in particolare una diminuzione della contraffazione di marchi e prodotti industriali, un aumento delle rapine e, in modo più modesto, delle violazioni inerenti gli stupefacenti; per quanto concerne i reati commessi da si rileva che l'incidenza sul totale dei denunciati e arrestati, sempre in ambito provinciale, risulta il 42,8% circa, con maggiore evidenza per le ricettazioni, le rapine, i furti e le violazioni in materia di stupefacenti.

## **PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA**

24 gennaio 2014 - Ventimiglia (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 3 pregiudicati, due dei quali nati a Gioia Tauro (RC) ed uno a Taurianova (RC), responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 21 di cocaina.

23 gennaio 2014 - Province di Reggio Calabria, San Giovanni in Persiceto (BO) e Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 14 in carcere e 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, 15 nati nella provincia di Reggio Calabria, un tunisino, una bulgara ed un marocchino, quest'ultimo residente a Sanremo (IM), responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo sono stati denunciati, in stato di libertà, ulteriori 6 persone, tra le quali un pakistano, per i medesimi reati. Le indagini, avviate nel dicembre 2010, hanno consentito disvelare diverse filiere dello spaccio di cocaina e marijuana operanti a Taurianova (RC) e Citanova (RC).

25 gennaio 2014 - Ventimiglia (IM) - L'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto un pregiudicato albanese ritenuto responsabile di incendio doloso aggravato. Il predetto, cameriere presso un bar, a seguito di un diverbio scaturito da futili motivi

riconducibili al rapporto di lavoro con il titolare dell'esercizio, dopo la chiusura appiccava un incendio che distruggeva completamente il predetto esercizio pubblico.

5 febbraio 2014 - Roma, Torino, Parma, Scandicci (FI) e Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 nigeriani, tra i quali una donna domiciliata a Sanremo (IM), ed un albanese responsabili, a vario titolo di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione, riciclaggio, ricettazione, furto aggravato, abusiva attività di raccolta del risparmio, porto di armi, rissa e lesioni personali. L'indagine, avviata nel 2010, ha consentito disarticolare un pericoloso sodalizio criminale di tipo mafioso transnazionale di matrice nigeriana, attivo nella capitale ed in altre aree del territorio nazionale ed europeo, dedito alla tratta di giovani donne africane, provenienti dal Togo, con la loro conseguente riduzione in schiavitù, anche mediante il sistematico ricorso a pratiche esoteriche; al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, per il tramite di un sodalizio criminale albanese, nonché all'illecito trasferimento del denaro, sul territorio nazionale e verso la Nigeria ed il Togo, per il tramite delle agenzie di money transfer. Nel corso dell'attività sono stati eseguiti sequestri preventivi di 3 società, beni mobili ed immobili, conti correnti per un valore complessivo pari ad euro 1.100.000,00; sequestrati, inoltre, Kg. 13,400 di marijuana, 1, 7 di cocaina e grammi 10 di hashish.

11 febbraio 2014 • Imperia • L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto e, contestualmente, denunciato, in stato di libertà, la convivente di nazionalità polacca, responsabili, in concorso tra loro, di usura ed estorsione. I predetti ottenevano, quale corrispettivo di prestiti di somme di denaro, beni ed interessi usurari che, in alcuni casi, raggiungevano il 365% su base annua, mediante minacce e violenze nei confronti dei debitori e loro familiari. Nel contesto dell'attività è stata sequestrata documentazione bancaria comprovante rapporti debitori e usurai per un giro di affari di diverse centinaia di migliaia di euro.

14 febbraio 2014 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato, presso il valico di frontiera, ha tratto in arresto un kosovaro ed un albanese responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di stupefacenti. Sequestrato oltre un Kg. di marijuana.

20 marzo 2014 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato, presso il valico di frontiera, ha tratto in arresto un italiano, proveniente dalla Francia, responsabile di traffico internazionale di sostanza stupefacente, sequestrando, celati all'interno dell'autoveicolo da lui condotto, complessivi Kg. 60 di hashish, suddivisi in panetti, sottoposti a sequestro.

24 marzo 2014 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato, presso il valico di frontiera, ha tratto in arresto un nigeriano, proveniente in treno dalla Francia e diretto a Roma, responsabile di traffico internazionale di sostanza stupefacente. Lo straniero aveva ingerito 24 ovuli contenenti complessivi grammi 385,52 di cocaina, sottoposti a sequestro.

8 aprile 2014 - Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi grammi 2.200 di sostanza stupefacente tipo cocaina, abilmente occultati all'interno di un doppio fondo di un trolley.

22 aprile 2014 - Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri è intervenuta a seguito dell'esplosione di colpi di arma da fuoco che attingevano gli arti inferiori di un pregiudicato. La vittima riferiva che, poco prima, un individuo scendeva da un'autovettura ed esplodeva 6 di pistola, per poi dileguarsi a bordo di un'autovettura. Il ferito, che non versa in pericolo di vita, veniva ricoverato nel locale nosocomio. A seguito dell'indagine, il 5 maggio 2014, è stato denunciato, in stato di libertà per tentato omicidio, un pregiudicato nato a Cinquefrondi (RC), domiciliato a Mentone (F), ritenuto responsabile del reato.

19 maggio 2014 - Imperia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti tunisini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti.

30 giugno 2014 - Sanremo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 pregiudicati albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti, sequestrando oltre un Kg. di marijuana.

12 luglio 2014 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti tunisini responsabili, in concorso tra loro, di traffico di eroina spacciata nel comprensorio sanremese.

4 agosto 2014 - Taggia (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, 5 soggetti, residenti nella provincia imperiese, tra i quali tre pregiudicati, responsabili di danneggiamento seguito da incendio di un bar con sede a Taggia, gestito da una ventinovenne di Sanremo, consumato alle prime ore del 4 agosto 2014, con l'utilizzo di due bottiglie contenenti liquido infiammabile che determinavano l'annerimento della serranda esterna. L'indagine ha consentito individuare, tra gli indagati, la mandante del reato, commerciante, titolare di un altro bar, ubicato nei pressi dall'esercizio danneggiato, il cui gesto è motivato da rivalità e concorrenza esistente tra gestori dei citati esercizi.

16 settembre 2014 - Sanremo (IM), Ventimiglia (IM), Bordighera (IM) e Camporosso (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un tunisino ed un marocchino e, contestualmente, denunciati, in stato di libertà, ulteriori 7 tunisini, un algerino ed un marocchino, tutti pregiudicati, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti.

20 settembre 2014 - Diano Marina (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di oltre 2 Kg. di sostanza stupefacente tipo marijuana.

6 ottobre 2014 • Provincia di Imperia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un pregiudicato, nato ad Enna, responsabile della rapina perpetrata a Taggia (IM), il 12 dicembre 2013, ai danni di un'agenzia di pratiche automobilistiche.

14 ottobre 2014 • Province di Imperia e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 3 italiani e, contestualmente, denunciati, in stato di libertà, ulteriori 6 connazionali, tra i quali 4 nati a Napoli, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle truffe in danno di varie compagnie assicurative. Nell'ambito della stessa indagine erano stati, inoltre, deferiti, in stato di libertà, altri 212 beneficiari di polizze assicurative. La truffa, perpetrata falsificando polizze e documentazione per la stipula di contratti, nonché scritture private e certificazioni amministrative, ammonta complessivamente ad euro 280.000,00 annue. Nel corso delle perquisizioni locali e presso varie agenzie sono stati sequestrati computer, strumenti informatici per falsificazione certificati, tagliandi assicurativi, documentazione varia comprovante il reato ed un giubbotto antiproiettile.

22 ottobre 2014 - Ventimiglia - La Polizia di Stato, presso il confine con la Francia, ha tratto in arresto 2 romeni responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di 3 cittadini siriani clandestini. I prevenuti, a bordo della loro autovettura, trasportavano gli extracomunitari tentando di passare nello Stato estero.

2 novembre 2014 - Ventimiglia (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano, nato a Bagheria (PA), responsabile di detenzione illegale di armi clandestine comuni e munizioni. Nel corso della perquisizione domiciliare sono stati sequestrati un fucile da caccia cal. 12 e 3 cartucce non denunciati, una katana ed una balestra con 3 frecce.

5 novembre 2014 - Imperia - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 4 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di ricettazione, resistenza a Pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e possesso ingiustificato di grimaldelli. I prevenuti, viaggianti a bordo di un'autovettura risultata oggetto di furto, dopo aver forzato il posto di blocco ingaggiavano con gli operanti una colluttazione al fine di evitare il controllo. Nel corso della perquisizione sul veicolo sono stati sequestrati numerosi attrezzi atti allo scasso e materiali vari per compiere furti.

16 novembre 2014 - Ventimiglia - La Guardia di Finanza, presso la locale barriera autostradale, ha tratto in arresto 2 italiani, viaggianti a bordo di un pullman proveniente dalla Spagna, responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato un trolley contenente 1.522 ovuli di hashish, per un peso totale di circa 17 Kg ..